

COMMODITY

Analisi dei mercati e dei fattori di rischio per le imprese agroalimentari al centro del workshop Aidepi-Areté

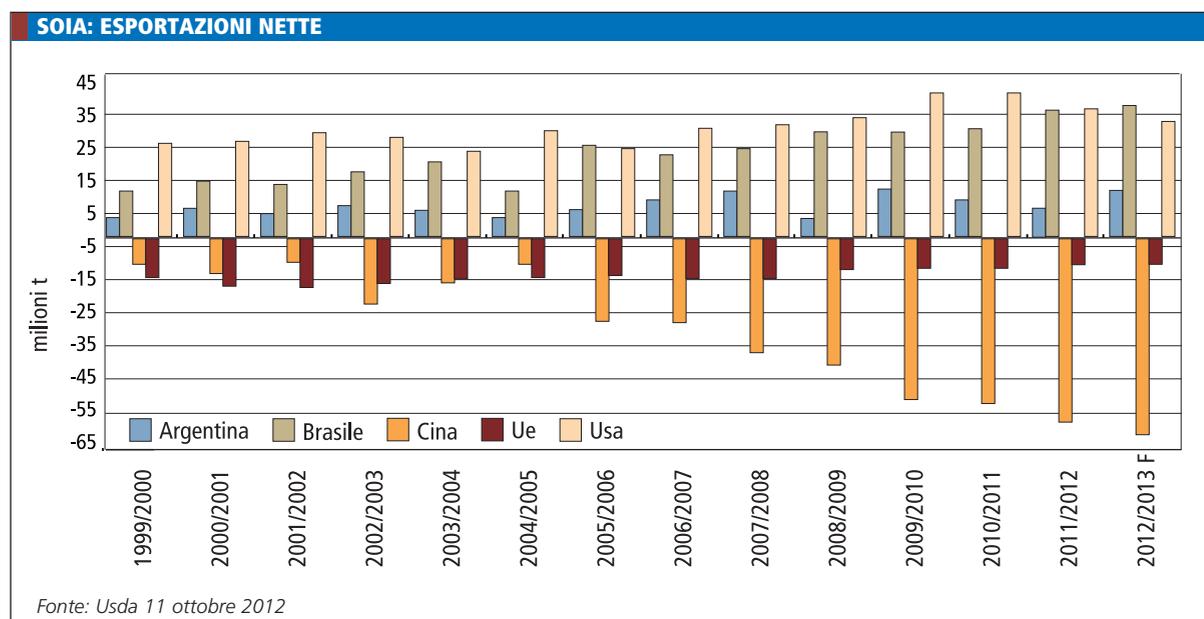
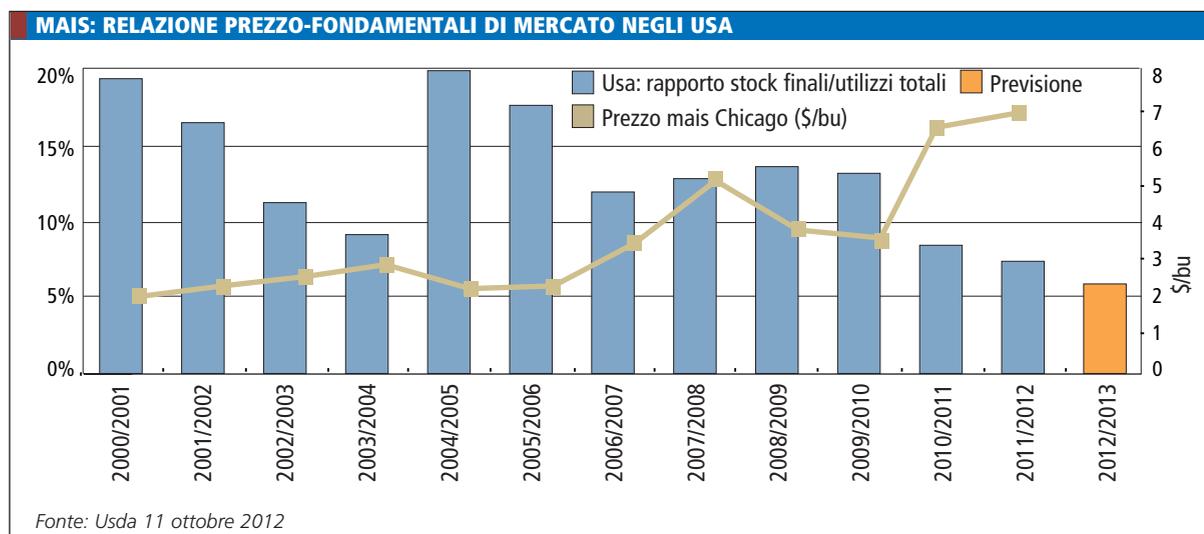
Aziende informate e più competitive

Crescono le competenze necessarie per operare con successo in un'era di incertezza e volatilità

Circa ottanta aziende di primo piano del settore agroalimentare hanno partecipato all'evento organizzato da Aidepi (l'associazione italiana del dolce e della pasta) e Arété lo scorso 16 ottobre a Milano, presso l'Hotel Melià, sulle prospettive dei mercati delle commodity agricole e agroindustriali. La numerosa partecipazione e le molte domande che hanno fatto seguito agli interventi dei relatori testimoniano la grande attenzione che il mondo dell'agroindustria continua a rivolgere all'andamento dei mercati delle materie prime dopo lo shock del 2007-08. Gli operatori del settore sembrano aver infatti preso coscienza di come gli eventi di allora abbiano determinato una discontinuità storica su questi mercati, per affrontare i quali occorrono oggi nuove competenze e nuovi strumenti.

Aidepi già da qualche anno ha colto queste istanze degli operatori dedicando attenzione al mutato contesto di mercato e attivando una serie di servizi – in primis formazione e informazione – che consentano alle aziende associate di «attrezzarsi» per affrontare le nuove sfide sui mercati delle materie prime. Da qui la collaborazione con Arété, società di analisi e consulenza economica specializzata nell'agribusiness e in grado di fornire, già dal 2008, previsioni sull'andamento dei mercati delle commodity agricole e servizi di consulenza dal risk management, alla definizione di strategie di acquisto o vendita, al supporto operativo nell'attuazione di tali strategie.

Dopo un'introduzione sul contesto macroeconomico, i lavori si sono svolti secondo due sessioni parallele: in una è stato trattato il comparto cereali (mais, frumento tenero e duro) e quindi quello delle colture proteiche e oleaginose (soia, olio di



soia e olio di palma), mentre nell'altra all'esame del complesso zucchero-cacao-uova si è succeduto quello del settore lattiero-caseario (latte, burro e latte scremato in polvere). Per ciascuna delle commodity trattata è stata fornita un'analisi dell'evoluzione del mercato fino a oggi, mettendo in rilievo i fattori caratterizzanti lo stato di supply-demand e i principali driver del prezzo, sono state quindi formu-

late ipotesi circa le prospettive per la campagna di commercializzazione 2012-13 e, infine, sono stati suggeriti spunti di risk management e di strategia di approvvigionamento o vendita con un conseguente, spesso vivace, dibattito che ha coinvolto molti dei partecipanti.

Dai lavori sono emersi fattori specifici, caratterizzanti i singoli mercati, ma anche fattori trasversali che tendono a connotare

l'intero comparto delle commodity agricole. Tra i primi risaltano gli stock mondiali di mais, ai minimi storici – in rapporto ai consumi – a causa del disastro raccolto Usa di quest'anno, che condizionano i prezzi mondiali dell'intero comparto cerealicolo; l'influenza del prezzo del petrolio, via biodiesel, su quello degli oli vegetali la cui produzione cerca di tenere il passo con una domanda mondiale in conti-

nua aumento a dispetto della crescente avversione europea per l'olio di palma con motivazioni nutrizionali-ambientaliste; il perdurare anche in prospettiva dell'isolamento del mercato Ue dello zucchero caratterizzato da limitate disponibilità e prezzi elevati determinati dai volumi marginali d'importazione a dazio pieno o comunque a dazio preferenziale con la domanda che prevale ampiamente sull'of-

ferta; l'attuale calma apparente che caratterizza il mercato del cacao nonostante l'instabilità politica latente dei paesi africani principali produttori mondiali; le difficoltà di approvvigionamento sui mercati Ue delle uova, in cui la produzione ha subito una drastica contrazione a seguito dell'applicazione della normativa di animal welfare a favore delle ovaiole, e del burro, ove gli stock ridottissimi sono anche la conseguenza di un'esportazione di formaggi dalla Ue in continua ascesa.

Indipendentemente dalle specificità merceologiche, è comunque emerso con evidenza un messaggio di fondo, ovvero la necessità di imparare a operare in mercati notevolmente più complessi di prima, spesso collegati tra loro e influenzati da una molteplicità di fattori esogeni (come a esempio i corsi del petrolio), caratterizzati da prezzi strutturalmente molto volatili e da disponibilità fisiche in molti casi precarie. Da qui la necessità di acquisire nuove competenze e nuovi strumenti per affrontare un simile contesto: dall'analisi e diagnosi dei mercati, alle tecniche previsionali, al risk management con le relative modalità di mitigazione dei rischi stessi (contratti forward, contratti di filiera, uso dei derivati, diversificazione geografica, stock management, supplier relationship management), alla valutazione di strategie alternative d'approvvigionamento/vendita fino alla puntuale esecuzione della strategia adottata e alla misura dei risultati.

L'iniziativa di Aidepi e Arété è un passo in avanti in questa direzione, e la giornata delle commodity sembra destinata a divenire un appuntamento annuale di rilievo per coloro che operano su questi mercati. •